Anno XXV

Venerdì 20 Febbraio 1891

Conto corrente colla Posta

N. 44

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. **5**
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

Interessi particolari in contrasto.

Giova notare quello che accade in altri paesi ad istruzione anche dei nostri connazionali. Quando alcuni per i loro particolari interessi vorrebbero far pagare agli altri i proprii guadagni dipingendo questi come utili a tutti, anche quando sono a molti dannosi, possono talora procedere fino ad un dato punto, cioè fino a tanto che pensandovi sopra si ridestano altri interessi contrarii e producono delle lotte, che poi devono far tornare tutti alla ragione.

È quello che sta presentemente accadendo in Francia, dopo che vi si è svolta in sommo grado la mania del protezionismo, dove volendo erigere delle muraglie cinesi ai confini del paese per toglìervi l'accesso dei prodotti altrui, devono finire coll'accorgersi, che così chiudono gli altrui paesi ai proprii.

Già da qualche tempo, dacchè è sorta la guerra doganale cui la Francia volle fare all'Italia, insorsero i tessitori delle stoffe di seta di Lione e d'altri paesi contro la tassa sull'importazione delle sete greggie, ed alcuni porti di mare, come p. e. tra gli altri quello di Marsiglia, reclamarono perchè comprendevano che l'isolamento doganale a cui si voleva condurre la Francia, avrebbe danneggiato i loro traffici. Si dice che anche i ministri sarebbero in massima contrarii almeno agli eccessi del protezionismo, ma per non disgustare i Deputati che vennero alla Camera eletti dai partigiani del protezionismo, lasciano andare le cose ed aspettano che la Camera stessa si decida in proposito. La Commissione parlamentare a cui essi hanno dato l'incarico di studiare la riforma delle tariffe doganali è, si sa, protezionista; e tale sarà la sua relazione che nel prossimo mese di marzo sarà portata alla discussione della Camera. Ma l'affaccendarsi dei protezionisti ha fatto pensare anche a coloro che esportano i loro prodotti, e che vedrebbero diminuiti i loro guadagni se s'impedissero gli scambii colle altre Nazioni; ed hanno quindi formato un *Comitato di difesa della esportazione francese*. Quelli che vendono agli altri Popoli i prodotti delle loro industrie dovevano certo comprendere, che non lo farebbero più agli stessi patti se altri non possono vendere qualcosa a quelli da cui comperano. Il Comitato di difesa dice che le modificazioni che si vorrebbero fare alla tariffa doganale più che essere protezioniste assumono un carattere proibitivo.

Così per giovare a pochi diventerebbero rovinose per la Nazione, mentre le tariffe di prima ed i trattati di commercio da trent'anni a questa parte avevano giovato alla prosperità della Francia. Tutti i grandi industriali della Francia hanno firmato la loro protesta, cosicchè non potrà a meno di essere ascoltata, oltrechè dal Governo, da un gran numero di Deputati, i quali nella discussione potranno schierarsi dalle due parti e produrre così una seria lotta, la quale potrebbe esercitare dell'influenza anche sulla politica. Il Ministero potrebbe trovarsi non poco imbarazzato, se credesse necessario per la propria esistenza di assecondare i protezionisti. Esso ebbe il torto anche di non seguire l'esempio dell'Italia, quando questa tolse di mezzo la sua tariffa differenziale riguardo alla Francia. Questo sarebbe stato un primo passo per potersi intendere sul *modus vivendi*; ma, se si volle mantenere in tutta la sua asprezza la guerra doganale contro i nostri prodotti, a che cosa gioverà il modo meno ruvido del solito con cui alcuni giornali francesi accolsero le parole benevoli di Rudinì verso la Francia? E' da notarsi poi, che alcuni di questi giornali dicono di voler aspettare che cosa farà l'Italia. Ma che cosa avrebbe dessa da fare? Cominci la Francia dal sospendere la sua guerra doganale verso l'Italia.

Al postutto è una buona cosa, che sia sorto in Francia tra la classe che deve alla sua industria la propria ricchezza e che alimenta anche con essa centinaia di migliaia di operai, quel Comitato della difesa della propria esportazione, poichè annunzia una seria discussione sul contrasto dei diversi interessi dei produttori, la quale comunicandosi anche agli altri paesi potrà esercitare una influenza in tutta l'Europa, che da codeste guerre doganali vede turbato ogni genere di produzione e di speculazione.

Se anche col bisogno attuale cui tutti hanno dei redditi delle dogane per le grandi spese da doversi sostenere, non si può aspettarsi che si venga a quella libertà di scambii che tornerebbe a vantaggio di tutti, è da credersi almeno che si vorranno a poco a poco abbassare codeste muraglie cinesi, che sono una contraddizione colle comunicazioni agevolate mediante le ferrovie. Se ciò non si facesse, vorrebbe dire che l'Europa, anzichè progredire, indietreggia e che studia tutti i mali da procacciare a sè stessa.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 18 febbraio

Gli echi che vengono a Roma dalle Provincie continuano ad essere favorevoli in generale al Ministero, che accettò il programma delle economie e che adesso lavora per prepararne l'attuazione. Giova sperare, che se sarà assecondato nell'opera sua vi riesca.

Non occorre dire che qui dietro alle scene continua quel movimento di opposizione di certuni che mirano alle *persone* più che alle *cose*. La stampa crispina naturalmente si occupa a dimostrare che quello di Crispi era e sarebbe ancora il migliore di tutti i governi possibili ed a rimpicciolire agli occhi del pubblico gli uomini che lo hanno sostituito; ma le cifre, se non sono, come diceva il Grimaldi una opinione, sono però un fatto politico e bastano i continui mutamenti fatti dal Crispi nel Ministero delle finanze, senza mai riuscire ad una soluzione e la nessuna apparenza di poterci riuscire ancora, per confutare gli argomenti di codesti fedelissimi sudditi del grande uomo, al quale però nessuno contende i suoi meriti, tra i quali quello dell'impulso dato alle scuole italiane all'estero.

Anzi è da sperarsi che certi voti della stampa francese, che si torni addietro in questo, per tema che la lingua, e quindi l'influenza italiana, riprenda un bel posto nei paesi che circondano il Mediterraneo, dove la francese l'aveva per la nostra incuria soppiantata, non si avverino affatto. Ammetto che si possa fare ancora meglio, e spero che lo si farà, ma non vorrei che si credesse di guadagnarvi molto in questo con quelle cui non chiamerei economie, ma taccagnerie. C'è piuttosto da lavorare con costanza in Levante per l'avvenire della Nazione.

Ma ci sono certuni, che pur di *fare opposizione* vorrebbero farla anche a quello che tutti vogliono, mettendo degli ostacoli nelle ruote. Il fare della opposizione è tanto facile! Non si tratta di avere e di presentare per lo scopo comune delle idee migliori di quelle degli altri, ma soltanto di combattere quello cui altri cercano di fare. Questo e non altro pare voglia dire adesso quell'*organizzare l'opposizione* di cui parlano certi gruppi nei quali poi non regna nemmeno molta armonia, mirando ciascuno a cose diverse.

Voglio qui riferirvi brevemente un colloquio che ebbi con un onorevole che fa numero tra codesti *organizzatori del partito di opposizione*.

Dopo altre chiacchere scambiate sulla questione del giorno io gli dissi:

— Dunque voi coi vostri amici siete contrarii alle economie?

— Non dico questo, ma vi può essere modo e modo per cercare di farle, secondo gli uomini che sono al governo.

— Ma se le economie le volete anche voi prima di tutto ed in modo sufficiente, perchè non avreste da sostenere chi le vuole come voi, anzichè fargli opposizione?

— La fede nella capacità degli uomini non s'impone, e noi non ne abbiamo proprio molta in quelli che andarono al potere adesso.

— Non mi pare che occorra proprio della *fede* per ciò che sarà facile a comprendersi, se sanno proporle. O le economie sono quali le vorreste voi pure, ed ajutateli a farle nel miglior modo possibile, o credete di averne pensate di meglio e voi proponetele e cercate di farle accettare. La Camera in ogni caso, spinta com'è dal paese, saprà scegliere tra le migliori. Ma venirci a dire di volervi opporre ai nuovi ministri ancora prima di conoscere le loro proposte, perchè non vi sono simpatici come altri vostri amici, non mi sembra la vera politica....

E qui il mio uomo, che evidentemente non voleva o non poteva capirmi, mostrando che altri lo chiamava, se ne andò.

Vi ho riferito questo breve colloquio come un mio giudizio sull'*opposizione* che si dice di voler *organizzare* e che evidentemente pensa più alle persone che alle cose domandate dal paese. Vi soggiungo poi che in generale da molte parti si giudica adesso, che i vecchi partiti sono passati alla storia, e che se altri ne possano nascere devono formarsi sulle nuove cose da farsi e che sono generalmente richieste. Non bisogna però che nemmeno il pubblico si addormenti, chè la libertà domanda in tutti un moto continuato.

Si riceve ora la notizia quasi improvvisa della morte del vice-ammiraglio Acton da tutti deplorata. E' giunto da Parigi, chiamato dal Rudinì, il primo segretario della nostra ambasciata di Parigi, il Ressmann, uomo istrutto ed operoso, si dice per udire da lui se sia possibile un accostamento doganale colla Francia. Certo dovrebbe essere possibile, o piuttosto più che utile necessario; ma a noi non è lecito di umiliarci e dopo avere soppressa la tariffa differenziale, il primo passo dovrebbe venire dalla Francia. Almeno per potersi dare la mano, bisognerebbe avviarsi di pari passo sullo stesso cammino dove poter incontrarsi.

DA VIENNA.

I «socialisti» — Le trattative per l'ambasciata al Vaticano.

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* scrive in data 15 corr.:

In tutto l'impero, ma in specie a Vienna, continua l'agitazione dei socialisti che, nell'occasione delle elezioni generali, vorrebbero mandare in Parlamento molti dei loro. Mentre in Italia i pochi socialisti che vi sono invitano ordinariamente i loro compagni ad astenersi dalle urne, i socialisti d'Austria, prendendo esempio da quelli di Germania, li invitano invece ad accorrere numerosi. E' la loro è un'agitazione ordinata che avrà, senza dubbio, pel partito socialista i suoi effetti.

Il Governo come vi ho già scritto, vorrebbe impedire tale agitazione vietando ai socialisti di riunirsi, ma tra il *sì* degli uni e il *no* degli altri, non sa che pesci pigliare, ed in omaggio ad una certa libertà che c'è anche in Austria, lascia far loro ciò che vogliono, accontentandosi di tenerli d'occhio. Credo infatti che il Governo vietando ai socialisti di radunarsi tema si agitino maggiormente. Visto che soffocare il loro movimento, od arrestarlo gli è impossibile, egli tenta di ordinarlo.

Anche ieri sera nella *Roskopfs Sall in Taborstrasse*, N. 36 l'associazione politica «Gleichheit» tenne un'altra grande riunione in cui presero la parola parecchi operai, i quali, quasi tutti, scagliaronsi contro i capitalisti. Vi furono discorsi violenti contro i Rothschild e i Schönerer ed in generale contro tutti quelli che vivono di rendita. All'adunanza era presente buon nerbo di polizia però nessun disordine, ed in mezzo a relativa calma i socialisti riuscirono a concordare i loro candidati per le prossime elezioni.

Ho da fonte attendibile, che Crispi nell'occasione del rinnovamento della Triplice Alleanza avrebbe domandato — e mi si assicura in modo positivo — avrebbe anche ottenuto — che la Germania e l'Austria cambiassero il loro ambasciatore al Vaticano in semplice agente diplomatico.

A tale riguardo nessuna trattativa era ancora in corso fra i diversi Gabinetti, ma Crispi si sarebbe espresso in questo senso con Caprivi quando il Cancelliere dell'Impero Tedesco fu in Italia a visitarlo e questi, ritornato a Berlino, ne avrebbe parlato all'Imperatore Guglielmo, che si sarebbe lasciato persuadere della nessuna necessità di quell'ambasciata.

Restava solo l'Austria da sentire: ma la poca inclinazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe verso il Papato e le sue buone disposizioni verso il Gabinetto Crispi, nonchè l'amicizia grande che nutre verso Re Umberto, ci facevano certi della piena sua adesione.

Per la pubblica igiene.

E' stato pubblicato il Decreto reale dell'11 gennaio 1891, che approva il regolamento speciale di polizia mortuaria.

Dalle inchieste sulle condizioni sanitarie ed igieniche era apparso che in molti Comuni del Regno la tumulazione dei cadaveri era fatta in modo da compromettere seriamente la salute pubblica, e con grave offesa ai sentimenti di umanità.

La passata amministrazione, dopo avere provveduto efficacemente alla tutela igienica, non mancò di esaudire anche in questa parte i giusti reclami, disciplinando con severe norme la tumulazione degli estinti.

Il regolamento si compone di 136 articoli.

Sopprimendosi l'inumano costume, ancora esistente in alcuni luoghi, delle fosse comuni, il nuovo regolamento stabilisce che ogni salma dovrà essere sepolta in fossa separata.

Soltanto la madre e il neonato, morti nell'atto del parto, potranno essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una medesima fossa.

Dall'articolo 75 all'articolo 77, il regolamento dispone le norme per la cremazione.

Ogni urna deve raccogliere le ceneri di una sola salma.

I piccoli Comuni sono autorizzati ad impiantare i cimiteri consorziali, ripartendone con essi la spesa.

Provvedesi col nuovo regolamento alle concessioni di sepolture private nei cimiteri comunali.

Sono stabilite per la costruzione di questi le norme tecniche.

Infine, disponesi sulla camera mortuaria, sulla sala per le autopsie e sull'ossario.

I cimiteri irregolari, che non si possano sistemare, a termini della legge 22 dicembre 1888, saranno soppressi prima del 31 dicembre 1892; e, per quell'epoca, i nuovi dovranno essere costruiti.

I cimiteri irregolari, per difetto d'area, di camera e di ossario, dovranno essere regolarizzati entro il 1891; e, in caso di ritardo per parte delle amministrazioni comunali, dovrà provvedere il Prefetto di ufficio.

Dono di S. M. il Re a una istituzione francese.

Scrivono da Marsiglia in data 16 corr.:

L'umanitaria istituzione della «Bouchée de pain,» la quale quotidianamente soccorre con pane parecchie centinaia di poveri, senza distinzione di nazionalità e di religione, onde poter maggiormente far fronte ai sempre crescenti bisogni, iniziò anco in quest'anno una lotteria di beneficenza.

Molti sono già i doni pervenuti alla Direzione, la quale, mano mano che giungono, li espone in un apposito magazzino, Rue Saint Ferrèol, 66.

Sua Maestà Umberto I, che già tanto diritto ha alla riconoscenza degli italiani pei suoi atti di grande abnegazione e di reale munificenza, volle anch'egli portare il suo obolo alla buona Istituzione della «Bouchée de pain», mandando un bellissimo bronzo artistico, riproducente il «Perseo» di Benvenuto Cellini.

La statuetta posa sopra un bel piedestallo in legno di circa un metro d'altezza, tutto coperto di velluto cremisi, sul quale si scorge un cartellino portante la seguente scritta:

«Don de S. M. le Roi d'Italie Humbert I. à l'oeuvre de la Bouchée de Pain.»

Un difensore dell'abate Stoppani sospeso *a divinis*.

Leggiamo nei giornali di Milano del giorno 18:

Il mondo clericale ed il clero rosminiano sono a rumore. Con breve arcivescovile di ieri è stato sospeso *a divinis* il distinto e valente teologo don G. B. cav. Bulgarini, in causa di un suo vivace nobilissimo opuscolo col quale ha difeso la memoria dell'abate Stoppani contro la lettera ingiuriosa del missionario apostolico Scotti di Lecco, che scrisse allo *Osservatore Cattolico* di avere assistito *commosso* ai funerali dello Stoppani, non per sentimento di dolore, ma per sentimento di commiserazione verso il sacerdote morto non pentito.

L'opuscolo del teologo Bulgarini ha per titolo *Antonio Stoppani oltraggiato nella bara*; e la curia arcivescovile voleva imporre all'autore non solo che riconoscesse di avere offeso il Santo Padre — il che non è — e se ne dichiarasse pentito, ma anche la abiura delle teorie rosminiane che il valente teologo professa.

Don Bulgarini è direttore spirituale al collegio Longone.

Don Bulgarini però ha già fatto ritrattazione dell'opuscolo ed ha chiesto perdono al S. Padre.

La relativa lettera è pubblicata sulla *Lega Lombarda*.

Il monumento a Dante.

Il Comitato costituitosi in Trento per l'erezione d'un monumento a Dante in quella città, tenne domenica una seduta nella quale furono fissate le norme del concorso.

Pel monumento ci sono disponibili L. 125,000 — che dovranno supplire a statua e a base, a parte le fondazioni: la statua dovrà essere di bronzo e alta non meno di 5 metri; i progetti, nelle proporzioni di 1 a 5 dovranno esser presentati entro il 31 agosto dell'anno corrente a Trento. Scelto quello da eseguirsi, ci saranno tre premi — di 2000, di 1500 e di 1000 lire — per gli altri tre giudicati migliori; e quando del premiato non s'intendesse allogar l'esecuzione all'autore, questi avrà un premio di lire 3000. Giudicherà una commissione formata da uomini fra i più competenti nella scultura.

I Toscani nella Colonia Cecilia.

Scrivono da Livorno:

Circa 20 operai, agricoltori, meccanici, calzolai, falegnami, ecc., tutti nativi della grossa borgata maremmana di Cecina, vennero sabato a Livorno in unione alle loro famiglie, donne e fanciulli, e s'imbarcarono sul piroscafo *Persia* diretto pel Brasile.

Vanno ad accrescere le file dei componenti la colonia socialista «Cecilia» istituita sul territorio della nuova repubblica dal toscano dott. Rossi.

I compagni lavoratori di Livorno invitarono gli emigranti, il giorno stesso della partenza, ad un fraterno banchetto.

Una terza spedizione avrà luogo nel marzo, e sarà composta di operai abitanti nell'alta Italia.

Casa d'educazione

per i fanciulli africani nell' Eritrea.

Scrivono da Massaua all'*Italia*:

Cara *Italia*,

Come va che, mentre qui si parla con compiacenza del progetto del noto tipografo e giornalista Giuseppe Novelli, la stampa della Penisola tace? E si che non trattasi di una cosa di poca importanza!

Perfino il nostro bravo governatore, generale Gandolfi, se n'è interessato, ed ha scritto all'intraprendente giovane.

Dalle informazioni qui giunte rilevasi che il Novelli s'occupa con alacrità da vari anni dell'impianto in Italia d'una *Casa civilizzatrice per giovinetti africani dei possedimenti italiani*, incoraggiato dal Governo, da eminenti personaggi e da varie associazioni che promisero il loro valido appoggio.

Credo conveniente trascrivervi le interessanti notizie contenute in una lettera arrivata or non è molto dall'Italia ad un ufficiale di questi presidii. Eccole:

« La Casa ideata dal Novelli comprenderebbe: scuole elementari — principali arti e mestieri — scuola pratica d'agricoltura — scuole di musica. »

« Scopo precipuo cui mirerebbe, sarebbe la civile educazione, in quanto che essa si prefiggerebbe di propagare tra i figli dei popoli africani soggetti all' Italia, l'amore ai principii d'una vita laboriosa ed onesta, curando che essi frequentassero per alcuni anni le scuole elementari e le officine della Casa, e ritornassero ai loro paesi colla mente, col cuore ed il braccio educati parimenti che qualunque altro bravo operaio e buon cittadino italiano. »

« Motivo di speciale preferenza all'ammissione sarebbe quello d'essere figli di soldati africani morti, feriti o che si fossero distinti in difesa della bandiera italiana, od appartenere a famiglie bisognose più devote ed obbedienti alle autorità italiane e quindi meritevoli di particolari favori »

« Il cav. Filippo dei conti Bentivoglio in Modena, prese a cuore il bel progetto del Novelli e, quale cassiere dell'opera, riceve le offerte. »

Chi mai non rileva tosto l' immenso bene che ricaverebbero, oltre i popoli disgraziati di queste selvaggie regioni, il Governo e la Nazione nostra da un' istituzione si pratica, si santa?

Pel processo Cagnassi a Massaua.

Sul primo piroscafo partente da Napoli per l'Africa s' imbarcheranno i condannati Mussa-el-Accad, Said, e Kantibai chiamati a Massaua per testimoniare nel processo contro l'avv. Cagnassi. Dal bagno penale di Santo Stefano furono già condotti a Napoli.

Nuovi sottosegretari di Stato.

Con decreto reale l'on. Buttini fu nominato sottosegretario di Stato nei Lavori Pubblici e il contrammiraglio Raffaele Corsi sottogretario di Stato nella Marina.

Irredentismo ufficioso.

Roma 18: Si commenta un articolo bellissimo dell'ufficioso *Esercito italiano* intitolato *Italia e Savoia*, nel quale, rilevando la singolarità del fatto che gli attuali ministri della guerra e marina, sono nati in Savoia ma vollero essere italiani per devozione al rè e alla patria adottiva, dice di non taccìarli di colpevoli aspirazioni contro la santità dei trattati, se, supponendo un miracoloso e amichevole consenso di governi e popoli, sognano un giorno in cui Savoia, culla dei nostri re e Nizza, patria di Garibaldi, potessero pacificamente ridiventare due delle più splendide gemme della corona italiana.

I funerali di Acton.

Ieri mattina alle 11 si fecero in Roma solenni funerali al vice-ammiraglio Ferdinando Acton.

Tutta la guarnigione era sotto le armi, sotto il comando del generale Bava, comandante la divisione.

I cordoni erano tenuti dai generali Sironi e San Marzano, dall'ammiraglio Accini, e dai rappresentanti della Camera e del Senato.

Seguivano il fratello, i figli e il cugino del defunto.

Assistevano nella chiesa al servizio funebre Bianch eri, Nicotera, Branca, Pelloux, Morin, Brin, moltissimi senatori e deputati, tutti i generali e ufficiali superiori di marina.

Il ministro Saint-Bon non rea presente alla cerimonia perchè ammalato di bronchite.

Finita la cerimonia religiosa, ebbe luogo l'accompagnamento civile.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	764.2	763.6	765 5	763.1
Umidità relativa	55	53	50	52
Stato del cielo	sereno	sereno	cop.	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NE	NE	—
Vento (vel. k.	0	2	3	0
Term. cent. .	1.6	5.7	1.6	2.3

Temperatura { massima 6.6 / minima —1.4

Temperatura minima all'aperto —2.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 19.

Ancora venti settentrionali forti Italia superiore, freschi a nord — sereno Italia superiore — brina e gelo — Mare molto agitato costa Adriatica e coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Conferenza. Questa sera dalle 8 alle 9 il cav. dott. *Fabio Celotti*, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico terrà una conferenza sul seguente tema: *Trasformismo; destra e sinistra.*

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e veterani del Friuli.*

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla *libreria Gambierasi* e all'*Istituto Tecnico.*

Società agenti di commercio. Nell'assemblea generale dei Soci che avrà luogo domenica alle ore 2.30 pom. nella sala della Camera di Commercio la Direzione presenterà i conti del IX esercizio sociale che, appar deliberazione del 21 dicembre scorso, abbraccia il periodo dal 1 aprile a 31 dicembre 1890.

Nella medesima seduta verrà discusso lo statuto riformato.

La Direzione premette un breve resoconto morale, in cui fra altro si dice:

« Senza volere scrutare il futuro, noi siamo intimamente convinti, che il più ragionevole modo di conferire il sussidio di malattia, l'aver meglio garantito senza restrizioni di tempo quello di impotenza e l'esser giunti ad assicurare un sussidio ai soci disoccupati, sono tali riforme che da sè sole bastano a dimostrare il vantaggio dell'opera, che ci compiacemmo vedere sanzionata dalla unanimità dei vostri suffragi. Reso mercè l'esperienza più agevole e pratico lo svolgimento della amministrazione, nonchè il modo di eleggere e funzionare della Rappresentanza, pur queste innovazioni possono tornare utili al piano e regolare andamento della azienda sociale. »

Ecco nel loro totale il riassunto dei conti dal 1 aprile al 31 dicembre 1890, trovati in piena regola dai signori revisori, che ne propongono l'approvazione:

Attività	L.	4,602.57
Passività	»	2,219.15
Civanzo dell'esercizio	L.	2,383.42
Patrim. a 31 marzo 1890	»	29,842,55
Patrim. a 31 dicem. 1890	L.	32,225.97

Al 31 dicembre 1890 la società contava 185 soci.

Rappresentanza. Presidente: Bardusco Luigi di Marco — Vice Presidente: Previsani Albano — Direttori: Bastanzetti Donato, Calligaris G. B., Cozzi Giuseppe, Ostermann G. B. — Consiglieri: Andreoli Francesco, Battistoni G. B., Battistella Edoardo, Bon Lodovico, Cossio Olinto, Dorta Pietro, Driussi Ilario, Modolo Pio Italico, Venuti Antonio — Cassiere: Ronzoni Italico — Segretario: Mantovani Giovanni — Revisori dei Conti: Durli Federico, Gervasoni Vittorio, Serafini Nicolò.

Comitato Sanitario. Direttore: Ostermann G. B. — Membri: Battistoni G. B., Croattini Alessandro, Falcomer G. B., Michelazzi Giovanni, Marchi Attilio, Montegnacco Sebastiano.

Medico sociale: D' Agostini dottor Ciodoveo.

Questa sera alle ore 8 e mezzo, nella sede sociale havvi una riunione privata, a cui possono intervenire tutti i soci per concretare una lista di candidati al Consiglio per le elezioni, che avranno luogo domenica prossima.

Siamo interessati di sollecitare i soci ad intervenire, poichè avendo taluni degli attuali componenti la Rappresentanza, formalmente dichiarato, di non poter per ora riaccettare l'incarico, urge di trovare addatte persone a sostituirli.

L' interesse dei buoni del Tesoro. Un decreto del 25 p. p. mese diminuisce dell' 1 per cento l' interesse dei buoni del Tesoro.

Sul problema della utilità del nuovo catasto accelerato.

All'Ill.mo Signor

Ing. Dott. V. Canciani.

Udine.

Perspicua, o egregio e stimatissimo amico, la dissertazione che, nell'opuscoletto di cui Le è piaciuto regalarmene una copia, Ella ha resa di pubblica ragione allo scopo di addimostrare e provare la grande la innegabile utilità, che nonostante l'odierno nuovo preventivo sul bisogno di una spesa maggiore e di un aumento nel tempo per le relative operazioni, la Provincia nostra ritrarre poteva e doveva dal già adottato acceleramento del nuovo Catasto; — apodittico e stringente il parallelo di contraddizione che Ella ha istituito fra le due Relazioni, con la seconda delle quali la Deputazione Provinciale non si è peritata di sconfessare e di svolere d' innanzi al Consiglio quanto colla prima aveva affermato e voluto; — ed incontrovertibili le argomentazioni tutte da Lei svolte per confutare, si come appieno ha confutata la Relazione che sconfessa e disvuole.

In somma con quella sua benelaborata dissertazione, — scolpendo al vivo, e la leggerezza di propositi e la incoerenza senza esempio, delle quali, in un problema di si grave e vitale momento, quale è quello dell'acceleramento del Catasto, la Deputazione ha dato solenne prova, — Ella ha segnalato nel suo vero il grosso sproposito che dessa, la Deputazione, ha commesso con lo insistere, ostinatamente come ha fatto, appo il Consiglio affin di ottenere da questo la precipitata e men che ponderata deliberazione del 22 dicembre; che, per le pregiudizievoli e dannose sue conseguenze alla contribuente Possidenza stabile della nostra provincia, rimarrà — e sarei ben lieto che il presagio non si avverasse.

Punto faustamente famoso.

Pur troppo però, nelle concepite speranze che un rimedio il R. Prefetto, nell'esercizio delle attribuzioni fattegli dall'art. 220 della Legge Comunale e Provinciale, vi avrebbe potuto arrecare, Ella si è ingannato; conciosiachè per quanto mi è stato riferito, la Deliberazione avrebbe omai conseguito l'esecutorio *Visto.*

Orbene, è egli a potersi supporre che di codesto i Signori della Deputazione ne sieno rimasti soddisfatti e contenti?

Veramente, per poco che dessi abbiano ponderate le economico aritmetiche e ragionate dimostrazioni che con irrefragabili argomenti Ella ha date sulla certezza dei grandi e positivi vantaggi, cui i contribuenti della Possidenza fondiaria avrebbero conseguiti dall'acceleramento del nuovo Catasto;

Le disquisizioni che da parecchie persone tecnicamente ed economicamente competenti di altre vicine provincie con articoli pubblicati in più giornali del Veneto, sono state svolte sull' importante problema, e che tutte, senza eccezione alcuna di sorta, hanno come la di Lei dissertazione conchiuso che, nonostante il neosorto bisogno di una spesa e di un tempo superiori alle prime previsioni, l'acceleramento torna ognora indubitabilmente pei contribuenti vantaggioso;

Il fatto infine che Treviso e Vicenza le due provincie del Veneto che, — trovandosi nell'identico caso della nostra, e fattesi a deliberare nella identica bisogna dopo di noi, — hanno riconosciuta la utilità per perseverare nell'acceleramento, ed analogamento deliberato;

Per poco, io ripeto, che tutto codesto i Signori della Deputazione abbiano ponderato ei non va dubbio che quel *Visto* di esecutorietà dal R. Prefetto impartito al loro errore, deve essere per essi divenuto un incubo molesto di resipiscenza e di rimorso; rimorso che nel loro animo si farà viepiù grave allorquando vedranno le provincie di Treviso e di Vicenza entrate nel godimento di quei vantaggi di scemate imposte, dei quali la provincia nostra, per causa della loro ostinazione nello aver voluto la revoca dell'acceleramento, si troverà disgraziatamente privata.

E dire! che avrebbero potuto isdebitarsi di ogni responsabilità se, — accogliendo la proposta sospensiva, — avessero lasciato che il Consiglio si fosse fatto a delegare il compito di più ampii di più profondi, di più ponderati e più maturi studii sulla convenienza di perseverare o meno nell'acceleramento, ad una Commissione, la quale per mia intenzione avrebbe dovuto costituirsi mistamente di Consiglieri provinciali, di Consiglieri dell'Associaz. Agraria, e nella sua maggioranza, di possidenti da scegliersi fra i cento maggiori estimati nel catasto della provincia, che alla somma dei conti, individualmente sono i maggiormente interessati nella questione.

Si! — ma tutt' acqua passata...., mi si dirà; la quale però, soggiungo io, potrebbe benissimo macinare ed utilmente ancora, se la Deputazione pentita, come deve essere, del precipitato errore si facesse a proporre, come dovrebbe la *revoca della revoca*, onde così dare luogo agli studii convenienti; cui ho pocanzi accennato.

E la importanza, la gravità dell' interesse in questione sono ben tali da meritare una siffatta risoluzione della Deputazione; e se dessa non vi si decide, occorre proprio che vi provveda il paese.

E per quali vie!

L'art. 255 della legge Comunale e Provinciale dichiara » *nulle e di pien diritto le deliberazioni prese ecc. ecc., o se si sono violate le disposizioni delle leggi* »;

E l'articolo 117 dell'annessovi Regolamento, 10 Giugno 1889, alla sua volta stabilisce che « *il Governo del Re può in qualunque tempo dichiarare la nullità delle deliberazioni di cui nell'articolo 255 della legge e dei Regolamenti contrarii alla legge, e che il provvedimento potrà essere preso sopra ricorso e denuncia* »

Ciò ritenuto, — e dappoichè, nel mentre l'art. 252 della legge summentovata tassativamente prescrive che i Processi Verbali delle deliberazioni debbono venir letti all'adunanza e dalla medesima approvati, la deliberazione 22 Dicembre manca interamente di siffatto essenziale virtuale requisito di legge, nè vi può supplire la lettura e la approvazione ristretta dei tre cinquantesimi dell'adunanza, inquantochè cio sarebbe avvenuto per *viziata virtù* di un Regolamento contrario alla legge, così la deliberazione, essendo lesiva l'interesse pubblico, gli interessati possono e devono, per mio parere, interporre ricorso a mezzo dei rispettivi Consigli Comunali; e per primo, a darne agli altri lo esempio, e la spinta, dovrebbe essere il Consiglio del Comune capoluogo della Provincia.

Va poi senza dire che siccome nella questione ha il suo motivo di essere un fatto mio personale, il quale consiste in codesto: che nel mentre l'art. 253 della legge surripetuta sancisce « *ad ogni Consigliere il diritto di far constare del proprio voto e dei motivi del medesimo nel Verbale, e di chiedere eziandio le opportune rettificazioni* », — l'avvenuta omissione della lettura di esso Verbale, alla adunanza, mi ha privato di quel legittimo mio diritto, e per giunta anche di quello che l'altro precedente art. 252 mi conferisce, di poter dare ovvero denegare il mio voto di approvazione al Verbale di deliberazione, — così io altresì mi propongo di presentare analoga denuncia di nullità di essa deliberazione alla Autorità cui si compete.

E sarebbe poi assurdo pretendere che tale motivo di nullità potesse essere stato tolto dall'art. 30 del Regolamento interno del Consiglio Provinciale, e ciò per ovvia e semplicissima ragione che al Consiglio non è punto dato di poter con disposizione qualsivoglia, spogliare un Consigliere di quei diritti che dalla legge gli sono guarentiti; e tanto meno poi il Consigliere che, come me, non ha dato il proprio voto a quell'art. spogliatore. Comunque, l'art. 117 del Regolamento per la esecuzione della legge Comunale e Provinciale surricordato chiaramente statuisce che *nulli sono i Regolamenti contrarii alla legge.*

Conchiudendo pertanto, — ben microscopico è l' interesse che, io microscopicissimo fra i contribuenti della Possidenza fondiaria della Provincia, posso avere nella soluzione affermativa o negativa del problema dell'acceleramento, e se mi sono occupato e se mi occupo di tale obietto, e se astrettovi, dovrò mio malgrado presentare denuncia sulla illegalità della presa deliberazione, — tuttociò va unicamente attribuito al conscienzioso debito che tengo di conscienziosamente curare nella mia qualità di Consigliere Provinciale il migliore interesse di essi contribuenti, e più da vicino poi quello dei contribuenti elettori, che mi hanno fatto avere l'onore di un seggio nel Consiglio Provinciale.

Ma la tanto convincente logismografica critica da Lei tanto opportunamente discussa nella stampata dissertazione, non può non avere trovata una favorevole ascoltata eco nella Deputazione; ed io quindi confido che Dessa si sarà resa omai e quanto meno persuasa, della somma convenienza di dover riprendere e rispettivamente sottoporre a nuovo studio il grave problema, all'uopo riconvocando il Consiglio; e con ciò risparmierà a me il penoso compito di dover presentare la denuncia di illegalità, cui ho superiormente accennato, ed ai comuni il bisogno di ricorrere al governo del Re.

Quod est in votis.

Voglia, o pregiatissimo amico, cortesemente gradire la espressione della massima stima e della sincera devozione che Le professo.

Febbraio 1891.

O. Facini.

Ancora sul tram a vapore. Ci scrivono:

L'articolo l'altro ieri comparso sul pregiato di lei giornale a proposito della velocità dei treni sulla linea R. A.-Chiavris mi pare dovrebbe essere preso in considerazione dall' amministrazione del Tram a vapore, e provvedere appunto che un battistrada con cornetta annunciasse il passaggio del treno che dovrebbe percorrere quel breve tratto al passo d'uomo onde evitare disgrazie facili a succedere.

Credo anzi vi sia un regolamento che prescrive queste precauzioni e la velocità dei treni presso gli abitati.

Odg.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 19 febbraio 1891.

Approvò il consuntivo 1889 dell'Istituto Micesio di Udine.

Id. degli Ospitali di Gemona e Cividale.

Emise due decisioni in materia di spedalità estere interessanti i Comuni di Enemonzo ed Azzano Decimo.

Espresse voto favorevole sulla sostituzione di parte della cauzione dell'esattore consorziale di Palmanova.

Approvò la delibera del Consiglio Comunale di Udine relativa a cessione e permuta di ritagli di fondi per la sistemazione della strada esterna da Porta Cussignacco alla via Cisis.

Id di S. Daniele relativa a fissazione di stipendio al Capo delle guardie campestri.

Id. di Sedegliano e S. Martino riguardanti transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Id. di Arta riguardante riduzione del mutuo per la costruzione degli acquedotti di Arta, Rivalpo e Valle.

Id. di Chions relativa alla nomina di un direttore didattico.

Id. di Pasian Schiavonesco concernente l'accettazione di mutuo di favore per la costruzione dei cimiteri.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Udine, Pocenia, Campoformido, Bertiolo, Sacile, S. Quirino, San Vito al Tagliamento, S. Martino, Aviano, Cordenons, Castelnuovo, Stregna e Pavia di Udine.

Comitato degli Ospizi Marini. III Elenco dei doni pervenuti in seguito alla Circolare 17 gennaio 1891:

8. Di Brazzà co. Vera: Piattino in metallo con figurine in rilievo.

9. Giacomelli Clotilde: Gran piatto metallico col Panteon in rilievo.

10. Co. di Sbruglio Emma nata co. Ducco: Tavolino per thè, vero giapponese.

11. Di Sbruglio co. Teodolinda: Bomboniera in cristallo di Boemia.

12. Di Sbruglio co. Paolina: Due *vollatres*, imitazione antichi.

13. Braida ing. Francesco e consorte: Cesta in vimini, dorata con sostegno.

14. Braida dott. Carlo di Gregorio: Vaso per fiori con figurine in rilievo.

15. Braida Gregorio e cons.te: Gruppo in porcellana (Idilio).

La Ditta Volpe e Malignani concesse di fornire gratuitamente l' illuminazione del Teatro nella sera della Pesca di Beneficenza.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Consiglio Superiore di Sanità del Regno. Ieri nel nostro giornale abbiamo accennato alla riunione di quest'alto consesso, presieduto dall'on. Baccelli; ci piace oggi di rilevare che fra gli intervenuti non mancava l'illustre nostro concittadino *cav. dott. P. A. Piutti* che assieme al Moleschott ed altri insigni, prese parte attiva alla importante discussione.

Peccato che il cav. Piutti sia tanto distante e non possa partecipare alla schiera degli egregi conferenzieri che tanto si fanno apprezzare dal nostro pubblico nelle serate della Dante Alighieri, presso l'Istituto Tecnico.

Friulani costretti a dichiararsi croati. Nel vicino impero si fece ultimamente il censimento generale della popolazione.

Nelle campagne dell' Istria i preti fecero fuoco e fiamma affinchè i contadini si dichiarassero slavi.

Il parroco di Torre (circondario di Parenzo) sollevò talmente il fanatismo dei contadini di Abrega e di Fratta, che persino *alcuni friulani del nostro Regno*, si fecero iscrivere come *croati!*

Richiesti poi del perchè avessero così abiurato alla propria nazionalità, risposero: che trattavasi della vita, avvegnachè « *venissero minacciati di morte* », quando fossero iscritti in qualità di italiani.

Il Municipio di Parenzo ha presentato accusa al Giudizio Distrettuale contro questo parroco.

Consiglio Comunale disciolto. Un decreto reale scioglie il Consiglio comunale di Preone, nominando regio commissario l'avvocato Battistella.

Veloc
invitati al
22 corr.
sede del
ritorno.

Una f
cidarsi
tina nel
guardian
terina P.
con delle
il capo co
ciarselo.

Il gu
l'attenta
di lei, q
la mogli
a casa.

Dispia
dotto l'
giorni.

Incen
distrusse
ccusando

Fuoc
tille di
del tren
il fuoco
Giovanni
ritorio
pronto a
cendio v
il danno

Alie
rato in
Giacomo
alienazio

Arre
Urbana
Domenic
Termini
briacch

Udi

1. Di
seppe c
di furto
metterl
provata
a tre
2. P
contrav
blica
mesi t

Tea
luogo
pera R
Gounod

L'ar
dalla r

La
può es
dapper
propri
Venezi

L'op
Vittori
è certo
certat

Le
due ar
a detta

« Gi
W. N
dido r
Carme

« R
duschi

Il si
1890 o
in unio
gnora

Dom
udines
rimarr

La
numer

Cam
guuolo
Bellun
Canadà
— Vic
bestian
Norme
Milane
Gastal
viti e
di Ron
Candeo
e di là

U
che

Un
terra a
Weinbe
in Aus
72 mil
eredi a
60 i
presenta
il mort

Il su
gnere i
poli, il
signori
già al C
i suoi t

Veloce club Udine. I soci sono invitati alla gita che si farà domenica 22 corr. partendo alle 12 merid. dalla sede del club per Faedis - Cividale e ritorno.

Una friulana che tenta suicidarsi a Trieste. Mercordì mattina nel bosco dei Pini, a Trieste, il guardiano boschivo sorprese certa Caterina P. da Pordenone d'anni 25 mentre con delle grosse pietre si percuoteva il capo con evidente intenzione di schiacciarselo.

Il guardiano impedì naturalmente l'attentato e fatto avvertire il marito di lei, questi si portò sul luogo e presa la moglie a braccietto se la condusse a casa.

Dispiaceri famigliari pare abbiano indotto l'infelice ad attentare ai suoi giorni.

Incendio. A Lauco un incendio distrusse il fienile di Tomat Pietro, cusandogli un danno di L. 3000.

Fuoco in un bosco. Alcune scintille di fuoco lanciate dalla locomotiva del treno Udine-Pontebba, attaccarono il fuoco al bosco di proprietà di Marcon Giovanni e Maieron Sebastiano, in territorio di Chiusaforte, ma stante il pronto accorrere di quei terrazzani l'incendio venne subito spento, limitando il danno a poche piantícelle abbruciate.

Alienato. Ieri sera venne ricoverato in questo civico ospedale Peruzzi Giacomo di Dogna perchè affetto da alienazione mentale.

Arresti. Dagli agenti di Vigilanza Urbana vennero ieri arrestati Marini Domenico di anni 74, per questua, e Termini Giacomo di anni 60, per ubbriachezza.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 19 febbraio 1891.

1. Di Barbara Angelo e Tinetto Giuseppe di Mortegliano, imputati il primo di furto, l'altro di eccitamento a commetterlo; il Tinetto venne assolto per non provata reità, il Di Barbara condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

2. Peressotti Michele, imputato di contravvenzione alla vigilanza della pubblica sicurezza, venne condannato a mesi tre e giorni 15 di detenzione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta* del maestro Gounod, l'autore del *Faust*.

L'argomento è tolto, come si capisce, dalla nota tragedia di Shakespeare.

La musica è di tale autore che non può essere che bella, e diffatti ottenne dappertutto ottimo successo e l'ultimo proprio negli scorsi giorni nella vicina Venezia, alla *Fenice*.

L'opera è concertata dal maestro *Vittorio Mingardi* che, sebbene giovane, è certo fra i più provetti *maestri concertatori* del giorno.

Le parti principali sono affidate a due artisti, nuovi per Udine, ma distinti a detta di quanti li hanno già uditi.

« Giulietta » sarà la signorina *Zoè W. Nesleida* che cantò già con splendido risultato la parte di Micaela nella *Carmen* a Casalmonferrato.

« Romeo » è il signor *Umberto Beduschi*, nome ben noto in arte.

Il sig. Beduschi, nel carnevale del 1890 ottenne applausi e allori a Verona, in unione alla nostra concittadina signora Emma Zilli.

Domani sera giudicherà il pubblico udinese, e desideriamo e speriamo che rimarrà soddisfatto.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto numero 3 contiene:

Camuzzoni, Il gentiluomo campagnuolo — Colli, La Cooperazione nel Bellunese — Legge sulle latterie del Canadà — Olati, La latteria di Piano — Vicentini, Un'utile istituzione — Il bestiame bovino friburghese — Richetti, Norme per la compera dei bovini — Milanese, Interessi professionali — Il Gastaldo, In campagna — Mutti, Le viti e il gelo — Cancianini, I concimi di Roma — Nuovi progressi delle pompe Candeo — R. F. Necrologio — Di qua e di là.

Un ingegnere italiano
che eredita 72 milioni di dollari.

Un ordine della Cancelleria d'Inghilterra annunziò, tempo fa, che un certo Weinberger, di origine bavarese, morto in Australia, lasciava una fortuna di 72 milioni di dollari, ed invitava gli eredi a farsi conoscere.

60 israeliti portanti lo stesso nome si presentarono come eredi; ora pare che il morto sia stato invece cattolico.

Il suo vero erede sarebbe un ingegnere italiano che abita a Costantinopoli, il quale ha sposato tempo fa una signorina Weinberger. Esso ha rimesso già al Consolato inglese a Costantinopoli i suoi titoli quallficativi.

LE PRESUNZIONI
contro il supposto « Jack lo sventratore. »

Un dispaccio della Stefani da Londra, ci ha fatto credere che l'arrestato Saddler fosse ormai ritenuto innocente dell'assassinio di Whitechapel. Sembra siasi corso un po' troppo, come vedremo. Ecco intanto quello che leggiamo nei più recenti giornali inglesi, che portano la data del 16.

L'identità della vittima di Whitechapel è stata definitivamente stabilita ieri. Gli ispettori di sicurezzà Record e Kuhrd hanno scoperto il padre della assassinata James William Cole, all'ospizio di mendicità (*workhouse*) di Bermondsey, dove sta da otto anni. Essi hanno pure trovato la sorella della vittima Mary Ann Cole, che sta a Kingsland. Il vecchio, che è debolissimo, è stato condotto in vettura alla stanza mortuaria della parocchia, dove ha riconosciuto subito la figlia Frances Cole.

La defunta, che conduceva l'esistenza delle disgraziate che infestano i quartieri frequentati da marinai, era stata qualche tempo impiegata ad attaccare i cartellini in una fabbrica di prodotti farmaceutici, nella via Minories. Aveva lasciato l'alloggio in Thrawal street cinque settimane or sono, ma giovedì scorso, il giorno della sua morte, tornò, e pregò la padrona, Mrs Hague, di accettarla ancora promettendo di pagare il suo debito.

Mrs Hague la vide un po' dopo in un'osteria di Montague Street in compagnia di un uomo, dalla carnagione chiara, con piccoli baffi, che pagava da bere.

La grave questione che continua ad appassionare gli animi è naturalmente di sapere se l'uomo arrestato, James Thomas Saddler, sia il reo, e in questo caso se si debbano attribuire a lui anche i delitti precedenti. La polizia persiste a credere di aver messo la mano sullo « sventratore. » Quel che si è veduto in passato autorizza ad andare a rilento nel crederlo.

Nel pomeriggio di domenica Saddler è stato posto a confronto del cadavere, ed egli, senza esitazione, ha riconosciuto in essa colei, con la quale aveva passato alcune ore prima del delitto.

Saddler ha circa 50 anni, ma ne dimostra di più. E' alto cinque piedi e sei pollici (un metro e 81), è leggermente curvo, è di carnagione chiara, anzi un po' rosea dopo lavato con acqua abbondante. Porta baffi e pizzo. E' vestito di tela da marinaio, con un cappello di panno nero, e un giachettone impermeabile. Afferma che il sangue trovatogli sulle vesti non ha altra causa che i maltrattamenti inflittigli la notte di giovedì a venerdì.

Il giorno prima del delitto, Saddler è giunto a Londra dalla Turchia sul piroscafo *Fez*. Egli rannodò immediatamente vecchie relazioni con la defunta. Passò la notte con essa in una casa di Dorset Street e ne uscirono verso mezzogiorno del giovedì per darsi ad un giro nelle osterie. Tutto il giorno bevvero gin con garofani, e rum con latte.

Poi si recarono da una modista dove Saddler, per circa due scellini, comprò un cappello per Frances Cole, quello stesso che fu trovato presso il cadavere. Dopo aver tracannato altri liquori, si recarono in Thrawl Street, e la defunta rifiutò di entrare in una casa di quella via. Saddler pretende che ivi venne assalito da parecchie donne della peggiore risma, e colpito alla testa in guisa che cadde privo di sensi. Allora gli amici di quella donna, lo percossero ancora e lo derubarono dell'orologio e del denaro. Tornato in sè, e vedendosi vicina la defunta, la rimproverò perchè non avesse preso le sue difese.

Pretende che finalmente avrebbe lasciato Frances Cole, verso le nove di sera, diretto al London dock, per tornarsene a bordo del *Fez*, ma essendo ubbriaco, il poliziotto di guardia gliene vietò l'accesso. Tra le dieci e le undici avrebbe domandato di essere ammesso al Victoria House, a East Smithfield, ma lì pure sarebbe stato rifiutato a causa del suo stato di ubbriachezza.

Si è verificato il fatto che, tra le sei e le sette della mattina di venerdì, Saddler si sarebbe presentato all'ospedale di Londra per farsi medicare le ferite, ma egli non può render conto del suo operato dalle 11 e mezzo di sera del giovedì e le 6 della mattina di venerdì, e questo costituisce un grave sospetto a suo carico. Tutto quel che dice è questo, che nel frattempo, egli sarebbe caduto di lite in lite, di rissa in rissa, fino a quando si recò all'ospedale.

Emigrazione.

Nel gennaio scorso partirono dal porto di Genova per l'America 5113 persone. In quel mese rimpatriarono 3636 italiani, provenienti dall'America

INCENDIO A MOSCA.
Particolari orribili.

A Mosca avvenne l'altro ieri una catastrofe spaventosa. L'edifizio per i bambini convalescenti, costrutto completamente in legno, posto sotto il protettorato della czarina, rimase preda alle fiamme, e nove bambini, dai 3 ai 7 anni, arsero vivi.

Il giorno della disgrazia i piccini ricoverati erano 21, e quando si manifestò il fuoco, essi si trovavano raccolti nel refettorio, al primo piano per cenare. Invece di fuggir nel giardino, quei disgraziati si precipitarono su per una scala che metteva al secondo piano, ed invasero il dormitorio, dove ognuno si cercò, spaventato, il proprio letto per nascondersi sotto alle coltri.

Sventuratamente i soccorsi non furono organizzati colla necessaria prontezza. Solo una sorvegliante potè raggiungere i ragazzi, e ad uno ad uno li buttò, fin che potè, dalla finestra nel cortile. Essi caddero sulla neve, e, ad eccezione di due o tre, i caduti rimasero incolumi. Ma le fiamme compivano la loro opera distruggitrice con immensa rapidità; il fumo diventava più intenso, e degli scrosci terribili d'ogni parte facevano presagire l'imminente sprofondamento dell'edificio.

La coraggiosa sorvegliante, esaurite tutte le sue forze, mezzo asfissiata, si buttò alfine anche essa dalla finestra, abbandonando nel dormitorio, che era invaso dalle fiamme 9 bambini, i quali vi furono bruciati vivi.

Anche tre inservienti subirono la stessa sorte dei piccoli sventurati.

Le autorità di Mosca accorse sul luogo, provvidero al ricovero immediato dei piccini superstiti che, sfuggiti alle fiamme, incominciavano a gelare ad una temperatura di 20 gradi. Si crede che causa dell'incendio sia la vendetta di un inserviente di fresco congedato.

SPORT.

Concorsi di cavalle e puledre. Oltre ai due concorsi per cavalle e puledre, destinate alla riproduzione, indetti a Cremona ed a Pisa pel prossimo settembre, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha stabilito di tenerne un terzo a Sassari nel mese di maggio.

Quanto prima il Ministero medesimo pubblicherà i programmi relativi ai tre concorsi, nonchè le norme e le condizioni che all'uopo verranno stabiliti.

Tale pubblicazione si farà quanto prima.

Congresso scacchistico. — Il Circolo scacchistico Torinese ha deliberato di invitare gli scacchisti italiani al VI Congresso in Torino pel 20 aprile prossimo.

In tale occasione verrà pure messo in discussione lo statuto dell'Associazione scacchistica italiana permanente; Associazione nuova e della quale si è fatto promotore il Circolo di Torino.

Concorso di pattinaggio. Domenica scorsa a Christiania in Norvegia, ha avuto luogo il gran concorso internazionale di pattinaggio. Il primo premio, è stato vinto dal Norvegiano Hagen che ha percorso 8 chilometri e 46 metri in quindici minuti e 46 secondi. Il secondo premio, è toccato a un Canadese, che vi ha impiegato 14 secondi di più.

Telegrammi

Consiglio dei ministri.
Cinquanta milioni di economie.

Roma 19. Iersera alla Consulta si radunarono a consiglio i nuovi ministri sotto la presidenza dell'on. di Rudinì.

I ministri presentarono i progetti di economie nei vari bilanci.

Saint-Bon e Pelloux assicurarono nei loro bilanci della marina e della guerra, una economia complessiva di 19 milioni. Ciò malgrado non verrà lesa la potenzialità dell'armata e dell'esercito.

Negli altri bilanci si faranno trenta milioni di economie. Complessivamente le economie ascenderanno a cinquanta milioni.

Il ravvicinamento artistico franco-tedesco

Parigi 19. L'imperatrice vedova Federico e la figlia principessa Margherita, arrivarono ieri sera. L'imperatrice spera colla sua influenza di decidere gli artisti francesi a partecipare all'Esposizione di Belle Arti che si aprirà a Berlino il primo maggio.

Un redattore del *Figaro* ha intervistato i pittori Bouguereau e Detaille i quali confermarono essere disposti a prender parte a quell'Esposizione.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 20 febbraio 1891.

Situazione stazionaria. — Si vende qualchecosa dal corrente al bello corrente da L. 41. — a 42. 50 sempre 80/100 aspe d'incannaggio, nei titoli da 11. — a 15. — denari.

Il classico friulano è poco ricercato, e per titoli fini si paga da L. 43. — a 44. 50

Cascami molto calmi ed in leggiero ribasso.

Si accentua dal di fuori la domanda in bozzoli secchi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 febbraio

R. I. 1 gennaio	95.85	Londra 3 m.	25.22
« 1 luglio	93.68	Francia a v.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 221 3/4 a —.—

ROMA 19 febbraio

Ren. It. 5 0/0 c. 95.77 1/2 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 19 febbraio

Lanif. Rossi 1172.— | Soc. Veneta 108.—

FIRENZE 19 febbraio

Credito Mob.	518.—	Azioni F. M.	700.50
Rendita Ital.	95 78 1/—		

BERLINO 19 febbraio

Mobiliare	175.40	Lombarde	58.90
Austriache	107.90	R. Italiana	94 70

Particolari

MILANO 19 febbraio

Rendita Italiana 95.72 Serali 95.62

Napoleoni d'oro 20.16

PARIGI 19 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 94.95

Marchi 124.75.

VIENNA 19 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	92.15
Idem	(arg.)	92.10
Idem	(oro)	102.
Londra 11.48	Nap.	9.13 1/—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

F.LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

PASTIGLIE DALLA CHIARA

VENDITA CONSENTITA

dietro esame dal Minist. Interni — Ramo sanitario

DEPOSITO presso il Farmacista DALLA CHIARA GIANNETTO IN VERONA

Questo rimedio che viene prescritto contro la tosse, deve in gran parte la sua rinomanza non a scoperta di prodotto nuovo la cui composizione chimica vogliasi tenere celata allo scopo di lucro, ma semplicemente alla diligente e costante preparazione di grande effetto di varj estratti di piante mucillaginose semplici, fatta con speciale metodo che non si divulga, i quali estratti vengono uniti poscia a gomme e polveri vegetali con zucchero in modo da formarne aggradevole pasta alla quale aggiungesi la sostanza *medicamentosa attiva dosata* per ogni pastiglia quivi descritta.

Estratto alc. Papavero Capi	milligr.	4
» Giusquilamo nero	»	10
Polvere Dower Campana	»	33

Difficile riescirebbe al sanitario prescrivere un rimedio composto, pure conoscendone ogni virtù terapeutica, ma richiedente per la preparazione tempo assai lungo, e cura speciale, mentre potendolo avere pronto a qualsiasi bisogno, e sotto la comoda ed aggradevole forma di Pasticche *dosate*, può benissimo giovarsene quando lo creda del caso variandone la dose secondo l'età od altro, la quale non sorpassa di solito il numero di tre al giorno per gli adulti, e di tre mezze per i ragazzi ripartitamente, un'ora almeno prima o dopo i pasti.

Ogni vera **Pastiglia Della Chiara** porta impresso il nome del Preparatore, ed ogni pacchetto di 12, porta timbro e firma dello stesso, nonchè la marca di fabbrica depositata a scanso di falsificazioni.

I signori Farmacisti soltanto sono autorizzati alla vendita di questa Specialità, con le norme che la Legge prescrive per la vendita dei farmachi.

A questi soltanto, nonchè ai Negozianti abilitati o della vendita si faranno le spedizioni. I signori consumatori dovranno rivolgersi d'ora in avanti al proprio farmacista.

Deposito principale per Udine e Provincia Farmacia COMESSATTI.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

VENEZIA	VICENZA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.	Via Cavour 2141
	TREVISO Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Volete la salute???

IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni a garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXIV

DI RISULTATI FELICISSIMI AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.